racconta nelle sue memorie (pag. 20) » che il conte don " Sanzio e suo figlio avendogli portate le loro lagnanze in " proposito dell'invasione che progettava fare nel Rossiglione " Guglielmo Raimondo di Moncada, egli avea scritto a que-" st' ultimo vietandogli un tal atto ostile; ma che in onta ai » suoi ordini e contro la promessa data di adattarvisi, Mon-» cada penetrò nel Rossiglione e s' impadroni del castello di " Avalvi; che gli abitanti di Perpignano avendo prese le " armi per difendere il loro conte, furono da Moncada scon-» fitti . . . che il re stesso marciò in persona alla testa di » un esercito contra Moncada e che dopo avergli tolto cento » e trenta castelli, si recò ad aggredirlo in quello di Mon-» cada; ma che ad istanza de' suoi baroni che a malincuore " servivano in quella spedizione, levò l'assedio che aveva » formato della piazza; lo che lungi di ricondurre il vis-" conte alla ragione, lo inorgogli a ricominciare ben presto » le ostilità ». Ciò è tutto quanto sappiamo intorno gli avvenimenti di don Sanzio.

NUGNES SANZIO.

NUGNES SANZIO figlio del conte Sanzio e di Sanzia Nuncia figlia di Nugnes conte di Lara signore castigliano, (Zurita, Annal. d' Arag. l, 2 c. 61) e non figlio di Alfonso II re d'Aragona come è scritto nel compendio cronologico dei conti di Barcellona posto in fronte al codice delle costituzioni di Catalogna (art. XVII), succedette non prima del 1222 negli stati paterni. Non si vede però che assumesse il titolo di conte prima dell'anno 1235. Per l'innanzi negli atti da lui emanati egli non chiamavasi come aveva fatto suo padre, se non signore di Rossiglione, di Cerdagne, di Vallespir e di Conflant, benchè in diversi documenti e dagli storici lo si qualifichi per conte sin da quando entrò al possesso della successione paterna. Egli aveva sposato l'anno 1215 Petronilla figlia di Gastone V conte di Commingio da cui fu l'anno dopo separata mercè i raggiri di Guido di Montfort divenuto poscia suo sposo (Martenne, Anecd. tom. I pag. 854; Vaissete, tom. III pag. 24 e 295).

L'infante don Ferdinando voleva impadronirsi delle